



Cinzia Bensi
Candidata sindaco 2017

Associazione Politico-Culturale

“LA SVOLTA”

PROGRAMMA

“No alle Partecipate, sì alla partecipazione”

INTRODUZIONE

Questo Programma parte da un'analisi del “fallimento” e della “speranza”. Il “fallimento” rappresenta il modello di sviluppo economico portato avanti dalle precedenti amministrazioni: la loro incapacità di affrontare il problema della povertà cittadina e della sostenibilità ambientale, ad esempio.

La “speranza” consiste nella pratica di uno sviluppo alternativo con le sue esigenze di democrazia inclusiva, di crescita economica appropriata, di parità di genere e di giustizia sociale.

Parlare di fallimento e di speranza significa avere un'attenzione verso la gente, considerata soggetto della propria storia.

Il presente Programma, quindi, ha preso vita attraverso lo “stare in mezzo alla gente”, ascoltando le testimonianze e i bisogni, i motivi della disaffezione verso la classe politica, perché è in mezzo alla gente che si comprende la necessità del cambiamento, un cambiamento che deve originarsi dalla base, dalla popolazione medesima, perché è la percezione di sé e dei propri problemi che porterà l'uomo a realizzare la “svolta”. Occorre quindi recuperare il dialogo con i cittadini e le cittadine, che devono riappropriarsi del loro importante ruolo attivo all'interno della comunità. Occorre puntare alla realizzazione di un discorso, che deve superare le opinioni personalistiche e i pregiudizi, per arrivare alla costruzione di un terreno comune di dialogo in cui il confronto avviene per mezzo della volontà sia individuale sia collettiva. Siamo andati tra la gente per ascoltare umane dimenticate storie e, in questo quadro delle storie di vita, abbiamo colto la rabbia e lo sconforto di uomini e donne che hanno perso la fiducia, non solo in chi amministra la cosa pubblica, ma, purtroppo, anche in loro stessi. Ci impegniamo, quindi, attraverso le nostre proposte programmatiche, a dare risposte adeguate e concrete alle domande dei nostri concittadini, perché il cambiamento può avvenire solo se chi è chiamato a governare ha la volontà di impegnarsi attivamente, per conservare e garantire il bene comune, la cosa pubblica, attraverso principi di legalità, equità sociale, trasparenza, efficienza ed efficacia. La cittadinanza deve riappropriarsi del diritto di essere rappresentata da persone capaci, persone in grado di riavvicinare alla partecipazione attiva, al dialogo, alla cooperazione, alla collaborazione fattiva.

Lavoreremo per una nuova visione di comunità dove la credibilità nelle proprie risorse dovrà prendere il posto della paura, dove la legalità dovrà prendere il posto

dell'illegalità, dove il sostegno alla marginalità dovrà sostituirsi al pregiudizio e all'intolleranza.

Saremo portavoce dei diritti di tutti e di ciascuno e non di un gruppo ristretto, come troppo spesso è stato finora. Si lavorerà attivamente perché il cittadino possa sentire la presenza e il sostegno continuo dell'Amministrazione, in un rapporto basato sulla consapevolezza che degli amministratori ci si può anche fidare. Sulla convinzione che ciascuno deve e può essere portatore di valori, che devono essere ri-conosciuti e valorizzati, perché la diversità è una ricchezza. Un rapporto di fiducia reciproca che si concretizzi attraverso una serie di azioni di miglioramento che intendiamo mettere in atto e delle quali la città ha urgente necessità.

Non è più possibile attendere! È arrivato il momento di dare una Svolta, perché non si può più accettare che interventi scellerati persistano nel creare marginalità, disastro ecologico, malessere generale. Bisogna agire in fretta, per fermare azioni che minacciano il futuro nostro e delle nuove generazioni, e mettere in atto interventi a favore della comunità intera.

Occorre eliminare quelle barriere, che non hanno permesso alla città di godere dei benefici che un territorio ricco e bello come il nostro può garantire a tutti. Dobbiamo prendere esempio da quella generazione di donne e di uomini, che, nel corso della Resistenza e della Lotta di Liberazione, hanno saputo con determinazione e con coraggio organizzare eroici slanci di umana solidarietà verso quanti avevano bisogno di aiuto, sia morale sia materiale. Siamo sicuramente convinti che questa comunità, tanto generosa, abbia avuto la sorte di essere migliore di chi in questi anni l'ha governata.

Linee programmatiche

Ci poniamo, quindi, i seguenti obiettivi primari, che non avranno un peso economico per la popolazione, ma un sicuro impatto sociale:

1. **Ci impegniamo** a favorire la partecipazione attiva dei cittadini offrendo loro la possibilità di intervenire durante il Consiglio Comunale (massimo 4/5 persone alla volta, per problemi di tempo) con la sola richiesta scritta (viene così eliminata la barriera delle firme di convalida e votazione del Consiglio).
2. **Ci impegniamo** a programmare, con scadenza semestrale, un incontro della Giunta con la cittadinanza, per valutare le azioni messe in campo e la ricaduta di queste sul territorio e sulla comunità. Questo percorso sarà utile, per comprendere la distanza tra quanto realizzato e quanto percepito, in un'ottica di continuo monitoraggio e vicinanza, attraverso percorsi di valutazione esterna e di autovalutazione.
3. **Ci impegniamo** a garantire (su richiesta scritta e programmata) la possibilità di utilizzare la sala di rappresentanza o altre sale dove sia possibile riunirsi, per favorire l'incontro, il dialogo e il confronto fra i cittadini e le cittadine.
4. **Ci impegniamo** a cambiare il Regolamento comunale, secondo i suddetti parametri, nei primi due mesi dal mandato.
5. **Ci impegniamo** nei primi sei mesi di mandato a ridare forma pubblica alla gestione dell'acqua e all'azzeramento delle Società partecipate, trasformandole in aziende speciali.

1. SALUTE

La salute è uno dei beni primari che l'Amministrazione deve garantire e mettere al primo posto nella progettazione dei propri interventi. Il tema della salute comprende anche la sicurezza nei posti di lavoro, l'attenzione al degrado ecologico, e deve puntare a formare culturalmente i cittadini sugli effetti positivi o negativi che le scelte operate dalle Amministrazioni, sia a livello locale sia regionale e nazionali, possono avere sulla cittadinanza.

Nel nostro territorio, gli accordi fatti per la costruzione del NOA non sono stati assolutamente rispettati, per cui la popolazione si trova a non poter usufruire della cosiddetta "casa della salute h24" e del servizio di primo soccorso, con il risultato che i cittadini di Carrara centro e dei paesi a monte sono penalizzati sia nelle cure sia nella normale assistenza giornaliera.

A causa dell'accorpamento delle strutture ospedaliere, la popolazione del comune di Carrara risulta ulteriormente colpita in caso di decessi, poiché avvenendo in altro comune, oltre al dolore, sono causa di oneri per le famiglie dei defunti che devono pagare una tassa, per riportare a casa i loro cari. Riteniamo questa una pratica ignobile, che dimostra la pochissima considerazione nei confronti dei cittadini.

Ci impegniamo a pretendere dall'ASL l'immediato rispetto degli accordi; inoltre che il NOA venga considerato da subito come "zona franca", affinché sia le nascite sia i decessi vengano registrati nel comune di appartenenza, il che è anche dare riconoscimento alla propria identità.

Ci impegniamo a verificare immediatamente che le strutture di assistenza per la terza età siano adeguate a svolgere la loro funzione: garantire il ben-essere della persona, quindi il personale, la manutenzione, la sicurezza e il coordinamento.

2. SOCIALE

Il tessuto sociale della popolazione è disomogeneo: di fronte ad un benessere di pochi, si assiste ad un forte dilagare di situazioni precarie e di disagio sociale. La crisi economica, che ha investito l'Europa, sicuramente non ha alleggerito tale situazione, anzi l'ha peggiorata ulteriormente. Se a questo aggiungiamo una carente capacità delle amministrazioni di attuare seri piani di inclusione sociale, si capisce quanto le difficoltà di molte famiglie, di piccoli artigiani e/o piccoli imprenditori e commercianti, siano all'ordine del giorno.

La situazione attuale è veramente ai limiti del sopportabile per molti cittadini e cittadine, che ogni giorno devono lottare per sopravvivere. La mancata possibilità di ciascuno di avere un "progetto di vita", porta il singolo ad essere escluso non solo dalla vita sociale ma anche dalla partecipazione attiva alla vita pubblica.

Si viene così a determinare una folla di "invisibili", che non è ascoltata perché non ha voce, come nel caso dei bambini, delle donne, degli anziani, e dei diversabili, che sono a tutt'oggi, purtroppo, categorie deboli, che spesso non hanno la possibilità di sentirsi parte integrante del contesto sociale, in quanto mancano sussidi e strutture adeguate, nonché effettivi percorsi di inserimento nel mondo del lavoro.

Ci impegniamo affinché nessuno debba sentirsi escluso: tutti dovranno avere le stesse opportunità, per cui l'Amministrazione dovrà farsi carico dei bisogni dei cittadini, intervenendo in modo sollecito e decisivo e, se necessario, chiamando in causa anche gli imprenditori del marmo, affinché collaborino, mettendo in campo le

risorse e le sinergie necessarie a creare nuovi contesti lavorativi e ambienti idonei a favorire l'integrazione e il sostegno alle famiglie (asili nido, scuole dell'infanzia, parchi, centri per gli anziani etc.)

3. SETTORE PRODUTTIVO/COMMERCIO

Il tessuto produttivo e commerciale di una città la caratterizza in tutti gli aspetti e ne determina la propria identità in termini di partecipazione attiva al benessere sociale e non solo individuale.

Lo spazio locale è il più significativo per la "realizzazione creativa della persona": lo sviluppo è vissuto dalle persone nei luoghi dove realmente abitano, vivono, lavorano, studiano, amano, giocano e muiono. E' nella città, nella casa, nell'ufficio, nella fabbrica, nel porto, a scuola, nelle associazioni, in parrocchia, nei club sportivi e in qualsiasi altro tipo di associazione, qualunque sia il loro fine, che interagiscono dando vita, innanzitutto, allo sviluppo del territorio, che è imprescindibile da quello personale.

Occorre, quindi, determinare uno **sviluppo alternativo** ai soli interessi di crescita economica di pochi e di parte, attraverso una politica di democrazia inclusiva, di crescita economica appropriata, di sostenibilità, di uguaglianza di genere, di equità intergenerazionale. Uno sviluppo alternativo include la dimensione politica (democrazia inclusiva) come uno dei principali fini della sua azione. Uno sviluppo economico appropriato ha la finalità di ottimizzare l'uso delle risorse all'interno di un programma di obiettivi adeguati che contempli la democrazia inclusiva e la partecipazione dei settori esclusi al processo di sviluppo locale.

Occorre riconsiderare le interdipendenze che esistono fra la razionalità del discorso economico e le relazioni morali che legano tra di loro i destini delle persone di una comunità. Non si può parlare di sviluppo se non si tiene conto dell'importanza degli spazi di vita delle persone nella produzione della sussistenza, e così il loro profondo bisogno di miglioramento delle loro condizioni di vita, compresa la qualità dell'ambiente fisico intorno a loro. Allo stesso modo non si può prescindere dal riconoscere e onorare i diritti delle generazioni future, che dipendono dalle scelte decise nel presente, come espressione di continuità intergenerazionale.

Siamo a una Svolta: occorre partire dall'esistente per ri-costruire e rivitalizzare una città che per anni non ha avuto la possibilità di aprirsi alla contemporaneità. Noi crediamo che ciò possa essere possibile attraverso uno sguardo "altro" del settore sia produttivo sia commerciale, basato sulla realizzazione di attività rispettose dell'ambiente ed all'etica sociale. Riteniamo che ciò sia possibile attraverso la messa in atto del concetto di filiera corta nel comparto produttivo locale.

Il nostro intento sarà quello di valorizzare le risorse del territorio, perché diventino realmente fonte di ben-essere per tutta la comunità, senza necessariamente diventare, invece, fonte di disastro ambientale ed ecologico o fonte di reddito per pochi, perché mal gestite e mal governate.

Il nostro territorio è caratterizzato da un ambiente paesaggistico unico, che nel corso degli anni è stato sempre stravolto e in alcuni casi massacrato.

Ci impegniamo per attuare un percorso sociale, economico e culturale, che valorizzi tali ricchezze e le faccia divenire il perno della nostra comunità, nel quale ognuno si possa riconoscere, in quanto artefice e protagonista di tale cambiamento. Deve essere sottinteso e ben chiaro a tutti che al benessere economico **deve** corrispondere la tutela e la salvaguardia ambientale del nostro territorio, perché salvaguardando l'ambiente si salvaguarda l'uomo.

a) Rispetto al settore marmifero ci **impegniamo** per stendere un nuovo Regolamento degli agri-marmiferi, partendo dall'esperienza positiva del 1994 e apportando le dovute modifiche, come ad esempio la rivisitazione delle mappature (riguardo i beni stimati) e della loro effettiva localizzazione; come richiesto da varie associazioni, tra le quali il *GRIG* (attraverso un suo esponente Dott.ssa Franca Leverotti, la quale ha prodotto diverse denunce ed esposti di irregolarità), l'associazione *ORO BIANCO* e *CODICI*.

La nostra bella Carrara è ormai una città vittima di scelte politiche che l'hanno vista piegarsi giorno dopo giorno su un manto di polvere bianca, che l'ha lasciata immobile a morire lentamente.

E' necessario intervenire al più presto, ad esempio, contro la lavorazione abusiva, l'illecito accantonamento di ingenti quantitativi di detriti e di marmettola, la lavorazione in assenza di autorizzazioni, il traffico esagerato di passaggi giornalieri di camion all'interno di Carrara e in alcuni paesi a monte, i cui effetti negativi e distruttivi i cittadini e le cittadine ormai conoscono molto bene.

Ci **impegniamo**, affinché i prodotti degli agri marmiferi diventino una risorsa e un'opportunità per la comunità intera, e lo faremo anche attraverso l'approvazione di concessioni che dovranno rispettare i criteri di temporaneità e di costi adeguati.

Ci **impegniamo**, con il coinvolgimento attivo e propositivo di quanti finora hanno potuto usufruire del benessere prodotto dall'estrazione e dal commercio del marmo, perché la risorsa più importante del nostro territorio diventi una vera risorsa per tutta la comunità.

Intendiamo perseguire questo obiettivo programmando una serie di azioni finalizzate a realizzare ben-essere, anche attraverso la filiera corta:

- Favorire il ripristino e l'apertura di nuovi laboratori artigianali, per sviluppare un'economia di qualità basata sulla competenza, l'originalità e la creatività di tanti ragazzi e ragazze, uomini e donne, che oggi non trovano sbocchi professionali.
- Ridare prestigio alla scuola/laboratorio Istituto Professionale del Marmo "P. Tacca", per formare giovani artigiani capaci di valorizzare "l'oro bianco" di Carrara ridando lustro alla città come città d'arte, aperta al mondo.
- Realizzare eventi culturali permanenti, che diano un nuovo volto alla città e che siano fonte di posti di lavoro per i nostri giovani, che in questo modo potranno ritrovare uno scopo e un'identità sociale, perché il lavoro, che è un diritto di tutti e di ciascuno, garantisce la partecipazione e combatte l'esclusione sociale.
- Creare una rete con le scuole per favorire la cultura e il rispetto dell'ambiente attraverso la conoscenza dei rischi e delle opportunità che l'estrazione del marmo comporta, nonché favorire la conoscenza della storia locale, in tutti i suoi aspetti.
- Garantire che tutte le fasi dall'estrazione alla lavorazione dei blocchi di marmo, sia nelle cave sia nelle segherie, nonché nei laboratori, avvengano secondo le norme previste dal decreto sulla sicurezza negli ambienti di lavoro e nel rispetto e tutela dell'ambiente.

4. TURISMO

Favorire il turismo, attraverso una progettazione mirata che, in collaborazione con Associazioni, Enti, Scuole, Asl, Operatori turistici, Camera di Commercio, richiami l'attenzione verso le ricchezze ambientali che il nostro territorio possiede e le valorizzi.

Ci **impegniamo** a far sì che l'Assessorato alla Cultura sia fonte sinergica di fattive collaborazioni e cooperazioni tra i settori dello sport, della cultura in senso lato e

con le politiche giovanili, che rappresentano una componente molto importante del tessuto sociale e possono essere fonte di ispirazione e realizzazione di una nuova politica per un turismo ecologico.

Il nostro litorale richiama ogni anno molti turisti che però vengono spesso immersi in una realtà che non ha progetti pronti per realizzare un'accoglienza adeguata.

Ci impegniamo per promuovere anche nel campo del turismo un'economia equa, solidale, sostenibile ed etica, capace di attirare i turisti e far loro conoscere Carrara come un territorio che può loro offrire non solo svago, ma anche cultura.

Carrara "Capitale mondiale del marmo" deve diventare una meta imprescindibile per il turista attento, per l'artista che vuole scoprire nuove forme di arte e per le famiglie in vacanza.

Questo comporta l'avvio di strutture adeguate per ospitare l'affluenza sul territorio di continui visitatori o di famiglie in vacanza. Mancano, infatti, ancora oggi strutture ricettive (quelle esistenti sono poche) in una prospettiva di aumento del turismo.

Ci impegniamo a favorire progetti innovativi (che possono nascere dalla creatività anche degli studenti delle nostre scuole o dalle associazioni o da liberi professionisti) per realizzare manifestazioni estive lungo il litorale di Marina di Carrara, manifestazioni canore, cineforum, feste in piazza, dibattiti culturali, che possano contribuire a risollevarlo e far ripartire le attività commerciali.

Ci impegniamo affinché il centro storico di Carrara diventi sede di manifestazioni e attività culturali durante tutto l'anno finalizzate a rivitalizzarlo e a contribuire al mantenimento del commercio esistente e alla creazione di nuove attività. Occorre lavorare in sinergia per ottimizzare la proposta turistica del patrimonio artistico e culturale, paesaggistico, enogastronomico (lardo di Colonnata) e congressuale (Carrara Fiere) in modo da rendere Carrara una meta ambita dai turisti.

5. PORTO E NAUTICA

Il porto di Carrara, nato per il commercio del marmo, ha avuto da prima uno sviluppo commerciale notevole, che però negli ultimi anni è andato via via affievolendosi a causa della crisi economica a livello internazionale sia a causa, secondo il nostro parere, di una sbagliata gestione sia della Porto Spa sia dell'Autorità Portuale.

Oggi il porto ha un traffico molto ridotto e l'accorpamento dell'Autorità Portuale con la Spezia ci vede in difficoltà.

Dopo un'attenta valutazione dell'economia locale, **ci impegniamo** ad effettuare scelte che riguardino la trasformazione della banchina commerciale di ponente in area turistica (porticciolo e attracco navi passeggeri) al fine di far ripartire l'economia tenendo sempre presente un modello di economia solidale e sostenibile e etica. Per questo motivo siamo contro all'allargamento del porto verso il Carrione e alla costruzione del porticciolo turistico al Lavello.

La presenza della banchina "città di Massa", presente nella realtà e non sui documenti, ha creato danni al sistema idrogeologico del torrente, l'asportazione di una parte di quest'ultima non potrà che portare benefici all'intera comunità.

La zona commerciale sarà concentrata tutta nella parte di levante.

Il settore nautico deve diventare un punto di forza anche nella nostra economia, fonte occupazionale e sbocco professionale.

6. IL CARRIONE

Il nostro territorio è attraversato dal torrente Carrione, che per sua natura fa parte del paesaggio ed è un elemento naturale che non può più essere causa di devastazione e morte. Il torrente non può essere vittima dell'incuria da parte sia dell'Amministrazione sia della cittadinanza. Il letto del fiume non deve essere considerato una discarica naturale. Le recenti alluvioni (4 alluvioni in 10 anni), a causa di una gestione troppo superficiale, inadeguata e sporadica, hanno provocato danni gravissimi alla popolazione, dei quali tutti siamo al corrente.

Interventi realizzati "di somma urgenza", appalti "sotto soglia" e perciò non collaudati, mancanza del senso di responsabilità da parte di chi doveva garantire la sicurezza sia del territorio sia dei cittadini, sono la causa di un malessere generale che ha innescato un sentimento di insicurezza e paura. Inoltre, molti abitanti delle zone colpite fortemente dall'alluvione, oltre ad aver perso tutto, hanno visto diminuire il valore delle loro case, frutto spesso di duri anni di risparmi e sacrifici.

Ci impegniamo per attivare uno studio approfondito e reale del sistema idrogeologico del torrente, in quanto riteniamo che il Progetto Seminara dell'Università di Genova, voluto e approvato sia dall'Amministrazione sia dalla Regione, non risolva i problemi del Carrione in città.

7. SCUOLA E CULTURA

Il cambiamento a livello sociale, non può non partire da una libera formazione, che deve inevitabilmente avvenire nella scuola, che, dopo la famiglia, è la prima agenzia educativa, formativa ed istruttiva.

La formazione dei nostri studenti, oltre ad essere un diritto sancito dalla Costituzione, rappresenta il futuro di una comunità e di un intero Paese, perché offre la possibilità di conoscere e di andare oltre il muro dell'intolleranza verso un pensiero critico, aperto ed interculturale. Essa deve avvenire in ambienti idonei e sicuri, in ambienti accoglienti e inclusivi, perché nessun studente deve essere privato di tale diritto a causa di inadempienze da parte dell'Amministrazione.

Ci impegniamo a collaborare in rete con le associazioni, con le istituzioni scolastiche, con l'ASL e con altri enti presenti sul territorio affinché tale diritto sia rispettato.

Molti degli edifici scolastici presentano situazioni al limite della legalità in tema di sicurezza, per cui i nostri studenti e i lavoratori della scuola vivono buona parte della giornata in ambienti poco sicuri. **Ci impegniamo** perché tutti gli edifici scolastici del comune di Carrara siano sottoposti a verifica per quanto riguarda la sicurezza, le normative antincendio e di staticità sismica.

Inoltre, è stata accertata nelle scuole italiane la presenza di amianto, per cui **ci impegniamo** perché al più presto arrivino dal Governo gli stanziamenti promessi e necessari per i sopralluoghi e per gli eventuali interventi.

Scuola-territorio è un binomio indivisibile, per cui riteniamo indispensabile che l'Amministrazione metta a disposizione delle scuole le strutture presenti sul territorio (cinema, teatro, sala di rappresentanza ...), per manifestazioni, laboratori, eventi culturali, senza oneri per le scuole.

In relazione allo sviluppo culturale e formativo, diventa indispensabile, nella scelta di strutture e contesti idonei alla realizzazione di diverse progettualità, considerare l'area della Padula come possibile centro artistico e polo permanente per mostre, convegni, sia a livello locale sia a livello nazionale e internazionale, facilmente

raggiungibile sia da turisti sia da gruppi di studenti, ma anche dalla popolazione locale, che potrà rispecchiarsi nella bellezza di tale luogo d'arte. Un territorio che vuole avere nuove prospettive non può non educare le nuove generazioni al senso del bello; soprattutto non può privarle di avere un "sogno", un progetto di vita. Progetto di vita che si realizza anche nel "prendersi cura" del proprio territorio ed in particolare di quelle aree periferiche degradate. Il Progetto Orto cittadino è un esempio del "prendersi cura", per cui tale progetto deve avvalersi degli spazi come ad esempio Villa Ceci, che deve diventare un luogo da vivere e fruibile dalla comunità tutta, per tempo libero ed eventi culturali, dandole questa precisa destinazione d'uso, con opportuna delibera.

8. SOCIETA' PARTECIPATE

Ci impegniamo alla ripubblicizzazione delle società partecipate, affinché l'erogazione dei beni primari (es. acqua) sia garantita e con costi che non gravino più in modo preponderante sulle spalle della popolazione: negli anni queste società sono state trasformate in mostri da una scellerata politica a livello locale, regionale e nazionale.

Lavoreremo affinché siano sostituite da aziende speciali gestite da una buona, efficace ed efficiente amministrazione pubblica, tenendo presente sempre che i posti di lavoro non debbono andare perduti.

9. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Ci impegniamo a snellire la macchina burocratica all'interno della pubblica amministrazione che, in base alla legge 241/90, deve rispondere a criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza. Sarà indispensabile lavorare sulla motivazione negli ambienti di lavoro comunale per favorire una leadership diffusa capace di rispondere in modo sollecito e adeguato alle richieste e ai bisogni dei cittadini.

L'affermazione "abbiamo sempre fatto così", infatti, si scontra con un ambiente di lavoro che fa della motivazione e della partecipazione attiva il motore per un'azione efficiente ed efficace e blocca il sistema burocratico, creando non pochi disagi ai cittadini e alle cittadine. Questo ostacolo dovrà essere superato da un ambiente lavorativo nuovo, snello e all'avanguardia, rispettoso dei diritti di tutti e di ciascuno.

Ci impegniamo a garantire la concessione di "premi di produzione" in base all'effettivo riscontro dei risultati ottenuti.